

Regione Marche
Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro
Gruppo di Lavoro per lo Sviluppo Sostenibile



La Responsabilità Sociale delle Imprese
Marchigiane
Un Progetto Sperimentale

**Report Conclusivo
Settembre 2006**

PREMESSA.....	3
I principi del	4
Progetto.....	
Obiettivi e valutazioni	4
strategiche.....	
IL PROGETTO SIRM.....	5
Struttura	5
organizzativa.....	
Tipologia d'Impresa e ambito	5
territoriale.....	
Organizzazione.....	6
....	
ELABORAZIONE PROGETTUALE.....	6
STRUTTURA E STUDIO.....	6
A. Analisi e Avvio del Progetto: creazione degli	6
organi.....	
B. Studio ed Elaborazione di metodologie: Il	7
Disciplinare.....	
FORMAZIONE E FASE	7
PILOTA.....	
A. Formazione: gli auditor	7
CSR.....	
B. Sperimentazione: la fase	8
pilota.....	
ADEGUAMENTO E	9
COMUNICAZIONE.....	
A. Sperimentazione:	9
l'adeguamento.....	
B. Mainstreaming e	10
Diffusione.....	
GLOSSARIO.....	12

PREMESSA

Il Rapporto Bruntland, preparato su richiesta dell'ONU nel 1987 dalla Commissione presieduta dall'omonimo primo ministro norvegese, indica i nove principi dello sviluppo sostenibile:

1. Rispettare e avere cura di tutte le forme di vita, nostre e di altri popoli, ora e in futuro;
2. Migliorare la qualità della vita per permettere alle persone di condurre una vita piena e dignitosa;
3. Conservare la forza vitale e la diversità biologica della terra e assicurare un uso sostenibile delle risorse rinnovabili;
4. Ridurre al minimo lo sfruttamento di quelle rinnovabili;
5. Rimanere nei limiti delle capacità di carico della terra;
6. Cambiare abitudini e atteggiamenti personali per rimettere al centro sobrietà e principi etici nei propri stili di vita;
7. Avere cura, come Comunità, del proprio ambiente;
8. Prevedere programmi nazionali che integrino sviluppo e conservazione;
9. Creare un'alleanza mondiale per gestire le risorse comuni del globo come l'atmosfera e gli oceani.

L'impresa è un vettore efficace di sviluppo sostenibile se riesce ad impegnare risorse nel perseguire obiettivi in un'ottica socialmente responsabile e di miglioramento continuo.

Le istituzioni tutte si impegnano da diversi anni nella discussione e nel confronto in merito a certi argomenti e negli ultimi tempi si è cercato di dare un indirizzo unico ai temi strettamente connessi alla sostenibilità e all'etica, cercando di responsabilizzare maggiormente i soggetti economici.

La responsabilità sociale d'impresa o Corporate Social Responsibility è definita nel Libro Verde della Commissione Europea (COM (2001) 366 def): "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici, ma anche andare al di là, investendo "di più":

- nel capitale umano,
- nell'ambiente

- e nei rapporti con le altre parti interessate”.

Questo argomento è, da qualche anno, in primo piano sia nel mondo imprenditoriale che in ambito pubblico. Numerose sono state le iniziative volte a spiegare o chiarire i concetti di RSI o a delinearne lo sviluppo futuro.

Ad oggi, sono diverse le prassi adottate dalle imprese che vogliono in qualche maniera rendere pubblici i loro comportamenti socialmente responsabili e che pongono l'accento su una o su un'altra parte della loro attività. Appare sempre più evidente la necessità di una forma di riconoscimento che accerti la correttezza e accrediti le attività di marketing e di gestione aziendale eticamente orientate.

I principi del progetto

La Regione Marche ha voluto sperimentare, relativamente alla tematica della Responsabilità Sociale delle Imprese nelle Marche, una ricerca – intervento su uno o più campioni settoriali di impresa finalizzata a:

- promuovere una diffusa sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della responsabilità sociale delle imprese nelle Marche (RSI);
- costruire un sistema di indicatori che, pur partendo dalla specificità delle PMI, potesse tuttavia definire pratiche imprenditoriali certificabili e misurabili (con validità rispetto alla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, al rispetto dei CCNL, alla tutela della salute sia dei lavoratori che dei cittadini, etc.);
- sperimentare la certificazione e la misurazione di tali indicatori nelle imprese coinvolte,

incaricando la ex ARMAL, ora integrata nel Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro, della progettazione, realizzazione e coordinamento della ricerca–intervento.

La ex ARMAL ha conferito l'incarico per la realizzazione dell'intervento al Gruppo di Lavoro Tecnico composto da:

1. Officina Etica Soc. Coop. a r.l. di Pesaro
2. Istituto per lo Sviluppo Etico (ISE) di Ascoli Piceno
3. Euromediterranea Associazione di Promozione Sociale di San Benedetto del Tronto (AP),

ora coordinato dal Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro, che ha elaborato il progetto RSI Marche avendo come quadro di riferimento gli accordi internazionali esistenti (elaborati da OIL, OCSE) e il Libro Verde della UE. Sulla scorta di tali riferimenti sono stati definiti i principi fondamentali del progetto:

- natura volontaria della RSI;
- trasparenza e credibilità delle pratiche socialmente responsabili;
- approccio alla RSI comprensivo degli aspetti sociali, ambientali e degli interessi dei consumatori;
- coscienza delle problematiche delle PMI.

Obiettivi e valutazioni strategiche

Obiettivo generale dell'Assessorato regionale al Lavoro, da realizzare tramite il progetto, era quello di ricercare strategie ed approcci innovativi alla promozione delle risorse umane e delle variabili di competitività, in grado di valorizzare la Responsabilità Sociale delle Imprese come fattore strategico di sviluppo aziendale e territoriale. In questa logica, lo sviluppo delle competenze dei dipendenti, la qualità del lavoro, la tutela sociale ed il rispetto dell'ambiente divengono non solo il risultato di esternalità aziendali, ma elementi critici di successo imprenditoriale, veri e propri fattori della produzione, che come tali devono essere inclusi all'interno della pianificazione strategica del business.

Con questa chiave di lettura, la RSI non può quindi essere considerata con parzialità e secondo un approccio autoreferenziale dalla singola azienda; essa esige un'azione di stimolo, di governance e di coordinamento, in grado di conferire un valore autopoietico al contesto locale. La RSI si estende, quindi, oltre il perimetro aziendale, chiamando in causa la comunità locale e coinvolgendo, oltre ai lavoratori ed agli azionisti, un ampio e diversificato sistema di stakeholder.

La RSI può in questa logica contribuire, entro il 2010, al raggiungimento dell'obiettivo strategico fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000, vale a dire *“diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”*, a partire dallo sviluppo del territorio.

Il progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche) nasce dalla necessità di implementare la Responsabilità sociale delle imprese presenti sul territorio regionale aumentando, nel contempo, la loro competitività e dinamicità; per far ciò è necessario sviluppare processi di crescita economica sostenibile, migliorare la qualità dell'occupazione, aumentando la coesione sociale, introdurre un elemento innovativo nella cultura imprenditoriale marchigiana, tale da dirigerla verso un'ottica socialmente responsabile e rivolgerla maggiormente a tutti i portatori di interesse (Stakeholder). In questo modo si inizia a trasformare il concetto di profitto allargandone il suo significato.

IL PROGETTO SIRM

Il Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche

L'Amministrazione regionale, attraverso il progetto SIRM, ha previsto la costituzione di un insieme coerente e organizzato delle strutture che nella Regione Marche operano per conseguire valori etici e che sono fattore di competitività delle organizzazioni ed elemento di

garanzia del consumatore e della collettività. Tale insieme è stato appunto denominato Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche.

L'idea da cui prende slancio la costituzione di un sistema etico territoriale è legata al concetto di partnership, intesa come coalizione tra imprese, organizzazioni della società civile, istituzioni e territorio che si impegnano in relazioni volontarie, reciprocamente vantaggiose e innovative, e perseguono un obiettivo sociale comune: migliorare la qualità della vita nel territorio marchigiano mediante l'integrazione di risorse e di competenze, riuscendo a comunicarlo efficacemente in funzione di una strategia di marketing territoriale.

Un sistema così concepito può essere un valido strumento per creare sinergie tra territorio, istituzioni, imprese, associazioni e rete informale della società civile, in quanto:

- facilita il dialogo e rappresenta un elemento determinante per una corretta valutazione e gestione dei rischi di tipo sociale ed ambientale;
- propone ed incoraggia l'adozione delle prassi migliori in materia di integrazione sociale delle fasce deboli attraverso un forte rapporto di collaborazione con i servizi presenti sul territorio;
- promuove il pieno rispetto delle Pari Opportunità;
- rafforza i concetti di reputazione e fiducia che vanno sviluppandosi in una società interessata a valutare i comportamenti volontari scelti dai soggetti appartenenti alla partnership.

Struttura organizzativa

E' stata messa a punto una struttura organizzativa per le attività operative inerenti la realizzazione del progetto configurata nel seguente modo:

- Cabina di Regia, costituita dal rappresentante delegato dal Gruppo di Lavoro Tecnico Dott. Emidio Albanesi, dal rappresentante dell'Assessorato alla Conoscenza, Formazione, Istruzione e Lavoro Dott. Antonio Mastrovincenzo e dal Dirigente della P.F. Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro del Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro Dott. Fabio Montanini (ovvero dalla dott.ssa Rossella Bugatti, quale suo delegato). La Cabina di Regia ha svolto un ruolo di indirizzo e di verifica nell'organizzazione e nella gestione delle attività progettuali del SIRM
- Gruppo di Lavoro Tecnico, formato dai rappresentanti operativi del Gruppo di Lavoro per lo sviluppo sostenibile, che ha gestito e realizzato le singole attività, interfacciandosi con il Servizio Lavoro e con la Cabina di Regia.

Tipologia d'impresa ed ambito territoriale

Le imprese oggetto della sperimentazione SIRM sono state selezionate tra quelle appartenenti ai settori turistico - alberghiero, vitivinicolo e edile - impiantistico che operano nel territorio marchigiano, distribuite omogeneamente tra le cinque province marchigiane.

La scelta di sperimentare sui comparti turistico- alberghiero, vitivinicolo ed edile- impiantistico ha preso spunto dalla possibilità di sfruttare il loro straordinario potenziale per segnalare e

diffondere consapevolezza e attenzione nei confronti della RSI, stimolando tutti gli operatori e dimostrando quanto i consumatori siano sensibili alle tematiche etiche.

Il potenziale di tali settori emerge se consideriamo il loro alto grado di visibilità, la costante crescita, la capacità di contatto con utenza extraregionale, la loro presenza trasversale su tutto il territorio della regione e, da ultima, l'associazione che si creerebbe tra l'eccellenza di prodotto e l'eccellenza etica.

In particolare la scelta del comparto edile ed impiantistico deriva dalla problematicità di tale comparto relativamente a temi strettamente connessi alla CSR come: l'infortunistica o il rispetto dei contratti di lavoro e delle norme sulla sicurezza, le buone prassi nel risparmio energetico (FER, Bioedilizia, Bioarchitettura).

Organizzazione

Il progetto si è articolato in 4 Macrofasì:

1. REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO;
2. CREAZIONE DEGLI ORGANI, STUDIO ED ELABORAZIONE DI UN DISCIPLINARE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE;
3. FORMAZIONE DI AUDITOR DI RESPONSABILITÀ SOCIALE E SPERIMENTAZIONE DEL DISCIPLINARE;
4. ADEGUAMENTO DELLE IMPRESE PILOTA ALL'UTILIZZO DI PRASSI RESPONSABILI E COMUNICAZIONE.

1. REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Tale fase ha consistito nella elaborazione del progetto esecutivo.

2. CREAZIONE DEGLI ORGANI, STUDIO ED ELABORAZIONE DI UN DISCIPLINARE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

A. Analisi e Avvio del Progetto: creazione degli organi

Il Comitato di Progetto ha organizzato un ciclo di forum a carattere informativo su tutto il territorio regionale, durante i quali si sono affrontati i temi legati alla RSI e si è presentato il progetto. A tali incontri sono stati invitate a partecipare le istituzioni, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni dei consumatori che operano nella Regione Marche. All'interno dei Forum è stata illustrata la sperimentazione prevista dal progetto SIRM e sono stati raccolti commenti e suggerimenti riguardo il proseguimento del progetto stesso.

I forum hanno avuto luogo come di seguito illustrato:

DATA	SEDE	ATTORI
18.10.0 5	Pesaro	Team di progetto, rappresentanti della Regione Marche e delle Province di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo; rappresentanze provinciali delle Associazioni imprenditoriali; rappresentanze provinciali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori; rappresentanze provinciali delle associazioni di categoria.
20.10.0 5	Macerata	
21.10.0 5	Ascoli Piceno	
21.10.0 5	Fermo	
27.10.0 5	Ancona	
23.11.0 5	Forum Regionale	

B. Studio ed Elaborazione di metodologie: il Disciplinare

Questa fase si è soffermata sull'elaborazione di metodologie e strumenti innovativi, in grado di promuovere approcci integrati alla RSI. Le attività si sono focalizzate, in particolare, sulla definizione di un Disciplinare Tecnico di RSI in grado di rispondere alle caratteristiche socioeconomiche del territorio marchigiano, al fine di ottenere un insieme di procedure gestionali ed operative che definiscono e "codificano" l'assunzione di atteggiamenti socialmente responsabili da parte delle singole aziende.

Il Comitato di progetto ed i ricercatori hanno elaborato tale disciplinare in accordo con il Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro: tale strumento costituisce il principale riferimento per le imprese che decidono di aderire al Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche.

3. FORMAZIONE DI AUDITOR DI RESPONSABILITA' SOCIALE E SPERIMENTAZIONE DEL DISCIPLINARE

A. Formazione: gli auditor CSR

L'implementazione di adeguate strategie di CSR non può prescindere dalla disponibilità di competenze indispensabili ad un utilizzo corretto e trasparente degli strumenti elaborati. Nell'ambito di questa fase, il Comitato di Progetto ha inteso definire e formare professionalità operativamente spendibili nell'adozione di politiche aziendali e territoriali socialmente responsabili, in grado di contrastare i fattori di discriminazione precedentemente rilevati. Si

tratta di skills che non vanno a definire nuovi profili professionali, ma che coinvolgono operatori del settore, sviluppando nuove competenze ed offrendo l'opportunità per reinterpretare il proprio knowledge specifico.

Una delle resistenze maggiori che incontra l'affermazione di strategie di RSI è legata alla strutturale inadeguatezza del sistema di competenze attualmente diffuse. Se ci si concentra sul target delle PMI, le difficoltà appaiono anche maggiori, facendo emergere anche come difficilmente percorribile, nel breve periodo, la possibilità di dotarle di qualificate professionalità interne.

In questa fase di sperimentazione il percorso formativo ha coinvolto i collaboratori degli Organismi che fanno parte del Gruppo di Lavoro, incaricati in particolare di:

- sensibilizzare, incentivare ed accompagnare le aziende selezionate verso l'adozione di prassi socialmente responsabili;
- sostenere lo sviluppo di una Responsabilità sociale del territorio che investe nella qualità del lavoro e della vita quale fattore strategico di competitività anche economica.

La metodologia utilizzata si è basata sull'interazione tra i formatori ed i formandi; tra le varie tematiche prese in esame, si è riservata un'attenzione particolare alla metodologia e all'approccio da adottare nel rapporto con le imprese che hanno aderito al Progetto.

Formazione

DATA	ARGOMENTO	DOCENTE
19.12.05	La Responsabilità sociale d'impresa	Dott. ssa Paola Gennari Santori
	Il Progetto SIRM	Dott. Luca Iaia
	Il Disciplinare	Dott. Mario Frascione Dott.ssa Lucia Cotichella
20.12.05	Le Linee guida del Disciplinare	Dott. Stefano Pagnini

B. Sperimentazione: la fase pilota

Questa fase sperimentale del progetto ha previsto un'azione pilota utile a validare le elaborazioni prodotte. I "promotori di RSI" precedentemente formati sono stati chiamati ad agire, sostenendo le imprese nell'adozione del Disciplinare tecnico.

La logica che ha guidato l'azione nei diversi territori ha superato l'impostazione tradizionalmente consulenziale, per sviluppare interventi di "accompagnamento abilitante", utili a favorire il travaso di competenze verso gli operatori del sistema locale. Questo approccio consente, infatti, di valorizzare le risorse endogene dei diversi contesti, attivando processi virtuosi.

Gruppo di Lavoro per lo Sviluppo Sostenibile Regione Marche

Una volta identificato un approccio innovativo al tema della RSI (con una vision integrata a livello locale), rilevate le opportunità e le criticità del territorio, sensibilizzati i diversi interlocutori in una prospettiva multistakeholder, il progetto ha sviluppato interventi diretti a sostegno delle singole imprese. I promotori di RSI hanno agito quindi quali agenti di sviluppo della RSI per accompagnare e sostenere le aziende nella gestione degli interventi, contribuendo a qualificare le buone prassi adottate.

Le visite nelle aziende selezionate hanno permesso di guidare le imprese nell'avvio di un percorso di responsabilità sociale e nell'adozione degli strumenti previsti dal progetto.

Elenco delle imprese aderenti al SIRM

AZIENDA	SETTORE	PROVINCIA
Oasi San Benedetto Soc. Coop.	TURISTICO-ALBERGHIERO	PU
Lina Orlandi Bed&Breakfast	TURISTICO-ALBERGHIERO	MC
Hotel Calabresi	TURISTICO-ALBERGHIERO	AP
Hotel David Palace	TURISTICO-ALBERGHIERO	FM
Az. Agrituristiche La Castelletta	TURISTICO-ALBERGHIERO	FM
Fiorini Azienda Agraria	VITI-VINICOLO	PU
Terre Cortesi Moncaro Soc. Coop.	VITI-VINICOLO	AN
I Colli di Serrapetrona Srl	VITI-VINICOLO	MC
Distilleria Varnelli Spa	VITI-VINICOLO	MC
Terre Picene Spa	VITI-VINICOLO	AP
Azivit Cantina Sociale	VITI-VINICOLO	FM
IRCI Spa	EDILE-IMPIANTISTICO	PU
Fano Impianti Srl	EDILE-IMPIANTISTICO	PU
Edra Ambiente Soc. Coop.	EDILE-IMPIANTISTICO	AN
Eurobuilding Spa	EDILE-IMPIANTISTICO	FM
I.M.E.	EDILE-IMPIANTISTICO	MC
Termosites Snc	EDILE-IMPIANTISTICO	AP
Impresa Edile Sa.Gi.	EDILE-IMPIANTISTICO	AP
G.L.E.	EDILE-IMPIANTISTICO	AP

4. ADEGUAMENTO DELLE IMPRESE PILOTA ALL'UTILIZZO DI PRASSI RESPONSABILI E COMUNICAZIONE

A. Sperimentazione: l'adeguamento

Nel corso della fase di adeguamento, condotta attraverso ulteriori incontri in azienda, non si è inteso procedere ad una verifica circa l'effettiva Responsabilità sociale delle imprese che hanno partecipato al progetto, quanto, piuttosto, completare l'elaborazione del modello di RSI ed al contempo verificarne la praticabilità. Attraverso il dialogo con le aziende il Gruppo di Lavoro ha potuto ripercorrere l'intero processo disegnato, valutandone possibilità e criticità, analizzando in primo luogo i documenti elaborati dalle aziende nel corso della fase precedente, ovvero il Codice Etico e il Piano di Miglioramento.

Si è inteso sviluppare un processo che mirasse soprattutto all'accrescimento della consapevolezza nella direzione aziendale, creando un modello di "autovalutazione guidata" mediante cui:

- a) l'impresa potesse giudicare il suo livello di Responsabilità sociale in riferimento ad ogni elemento compreso nel Disciplinare;
- b) la sperimentazione potesse mantenere il controllo dei comportamenti oggetto di osservazione.

Punto di partenza della ricerca/valutazione è stata la condivisione dell'analisi della situazione generale dell'azienda attraverso un modello che prevede due momenti e due diversi strumenti.

Il primo momento di analisi si è focalizzato sullo studio di alcuni Indicatori che caratterizzano la situazione aziendale: Input (dati quantitativi), Fatturato, Formazione, Contenzioso, Ambiente, Miglioramento. In questo modo la riflessione è stata avviata dai "fatti" aziendali che possono essere incrociati e messi a sistema.

Un secondo strumento funzionale alla descrizione consapevole delle condizioni dell'impresa è stata la creazione di un data base sul Personale; l'elaborazione di tale strumento si è resa necessaria in ragione della rilevanza assegnata alla gestione dei rapporti di lavoro.

La valutazione del Codice Etico e del Piano di Miglioramento è stata effettuata dall'impresa in modo "assistito", attraverso due strumenti:

1. indicazioni per l'esecuzione dell'autovalutazione
2. l'Autovalutazione guidata.

Gli strumenti per la valutazione della RSI creati e verificati, le indicazioni e l'autovalutazione guidata, sono stati utilizzati dall'impresa e dagli sperimentatori in un rapporto di dialogo e collaborazione.

Il confronto portato avanti con le aziende coinvolte nella sperimentazione ha fornito indicazioni utili per verificare la validità della metodologia e degli strumenti adottati nell'ambito del Progetto: in particolare, il Disciplinare è risultato essere ben adattabile alle differenti realtà imprenditoriali; le Indicazioni per l'esecuzione dell'autovalutazione hanno consentito un adeguato controllo dei processi; l'Autovalutazione è risultata comprensibile e facilmente eseguibile.

B. Mainstreaming e Diffusione

Tale macrofase è di tipo trasversale e ha coperto l'intera durata progettuale.

Il processo che accompagna la produzione dell'innovazione ed il suo trasferimento nei sistemi rappresentati non si esaurisce, infatti, con il coinvolgimento dell'ambiente istituzionale, ma richiede anche la socializzazione dell'innovazione a tutti i livelli, dai singoli destinatari degli interventi agli attori del territorio, secondo il principio della partecipazione attiva.

In un'ottica di mainstreaming orizzontale appaiono rilevanti tutte le innovazioni di processo e di obiettivi:

- percorsi formativi per promotori della CSR
- soluzioni innovative idonee a sensibilizzare, incentivare ed accompagnare verso l'adozione di strategie socialmente responsabili da parte delle singole imprese, nonché sostenere lo sviluppo di una responsabilità sociale del territorio, che investe nella qualità del lavoro e della vita quale fattore strategico di competitività anche economica.

In un'ottica di mainstreaming verticale si ritiene opportuno introdurre alcune innovazioni a livello di programmazione politica e normativa, andando ad incidere sui rispettivi sistemi di riferimento:

- Sistemi per la messa in trasparenza di protocolli e disciplinari, intesi come insieme di procedure gestionali ed operative che definiscono e “codificano” l’assunzione di atteggiamenti socialmente responsabili da parte di singole aziende.
- Sistemi per l’adeguamento del disciplinare di CSR come base per l’eventuale istituzione di un albo di imprese responsabili capace di incentivare con strumenti diversificati le stesse imprese che lo compongono.
- Sistemi di promozione di legislazione e/o regolamentazioni premianti.

La strategia di disseminazione del progetto SIRM, finalizzata al trasferimento delle innovazioni sui sistemi, si è articolata attraverso le seguenti attività:

- un Forum iniziale, finalizzato a presentare il progetto;
- un Convegno conclusivo, con la presentazione pubblica dei risultati del progetto;
- report di lavoro a conclusione di ogni fase progettuale;
- la comunicazione degli step d’avanzamento del progetto attraverso strumenti di stampa a diffusione periodica;
- la pubblicazione di materiale informativo e dei risultati finali all’interno del sito internet del progetto.

I risultati della sperimentazione

La fase di sperimentazione realizzata nell'ambito del SIRM si è svolta attraverso alcuni incontri presso le aziende selezionate, volti ad illustrare il percorso previsto dal progetto, la metodologia da seguire, e successivamente ad accompagnare le aziende stesse nella elaborazione e nella predisposizione del Codice Etico, del database sul personale, degli indicatori economici e del Piano di Miglioramento.

In una fase successiva si è proceduto alla valutazione assistita (autovalutazione guidata) del lavoro svolto da ogni azienda.

Nel complesso le aziende destinatarie della sperimentazione hanno risposto positivamente al progetto. Nei tre settori interessati alla sperimentazione, edile-impiantistico, viti-vinicolo e turistico-alberghiero, si sono riscontrati interesse e sensibilità per le tematiche introdotte, collaborazione nello svolgimento delle attività, riconoscimento del valore e dei vantaggi connessi alla Responsabilità Sociale. In diverse aziende si nota l'esistenza e la pratica quotidiana di comportamenti socialmente responsabili, a volte adottati dalla direzione anche in maniera inconsapevole. Alcune imprese, naturalmente, necessitano di essere maggiormente sensibilizzate sull'importanza e sul valore delle tematiche presentate.

Pertanto, si può ritenere positivo il risultato della sperimentazione in rapporto al perseguimento degli obiettivi generali del progetto stesso, ovvero: elaborare strategie ed approcci innovativi alla promozione delle risorse umane e delle variabili di competitività, in grado di valorizzare la Responsabilità Sociale delle Imprese come fattore strategico di sviluppo aziendale e territoriale. La risposta attiva e interessata delle aziende nell'ambito di questa fase sperimentale mostra come le direttrici indicate dal progetto, che vanno verso la creazione di un Sistema delle Imprese Socialmente Responsabili della Regione Marche, siano percorribile per contribuire alla diffusione di pratiche socialmente responsabili ed allo sviluppo sostenibile dell'economia marchigiana.

La sperimentazione ha posto in luce anche alcune criticità o meglio aree di miglioramento: la difficoltà di reperire aziende disponibili ad impegnarsi nello svolgimento di attività progettuali, a causa di circostanze per lo più legate alla mancanza di informazione e di sensibilizzazione sulle tematiche della Responsabilità Sociale (che poi è uno degli obiettivi principali del progetto SIRM), ma anche al poco tempo a disposizione delle aziende per impegnarsi in attività sperimentali.

Un'ulteriore criticità di carattere più operativo si è riscontrata in alcune aziende di dimensioni molto piccole, dovuta alla difficoltà di predisporre una documentazione (codice etico, database,

indicatori e piano di miglioramento) particolarmente impegnativa e onerosa, più facilmente gestibile da imprese di medie o medio-grandi dimensioni. In tali casi, infatti, pur avendo condiviso il contenuto del Disciplinare, le aziende non sono riuscite a portare pienamente a compimento le attività progettuali.

Le difficoltà riscontrate hanno consentito di definire alcune linee di miglioramento, configurabili come linee di indirizzo, che potrebbero essere seguite nel prosieguo del percorso progettuale al fine di realizzare pienamente gli obiettivi prefissati:

- inclusione nella sperimentazione di altri settori merceologici
- introduzione della possibilità di una differente modulazione della documentazione da produrre (codice etico, piano di miglioramento, etc.) a seconda della dimensione aziendale.

In tal modo si favorirebbe la partecipazione delle piccole aziende, che costituiscono l'ossatura del tessuto imprenditoriale marchigiano, sostenendo un più generale processo di sensibilizzazione verso la tematica della Responsabilità sociale.

Tale processo di sensibilizzazione richiede necessariamente un maggior coordinamento e coinvolgimento degli enti attivi nel settore (Camere di Commercio, Province, Associazioni di categoria e datoriali, etc.) nell'ottica di facilitare la promozione e la diffusione del Progetto a livello regionale e interregionale.

Parallelamente si potrà procedere verso la creazione del "Sistema Regionale delle Imprese Socialmente responsabili delle Marche", che offra un riconoscimento alle imprese che vi aderiscono adottando buone prassi sociali, nonché di una struttura che gestisca il processo di adesione al sistema stesso, con l'istituzione di un albo, con l'avanzamento di proposte di finanziamento o incentivo, con l'analisi e l'elaborazione di proposte legislative.

Di seguito viene fornita una valutazione sintetica di ogni azienda.

Hotel David Palace

Il David Palace Hotel è una struttura di ricezione turistico-alberghiera che occupa 23 addetti. L'azienda ha dimostrato interesse per le tematiche della Responsabilità Sociale, impegnandosi nell'analisi e nell'elaborazione della documentazione prevista, pur evidenziando la difficoltà di coinvolgere tutto il personale nel percorso di lavoro introdotto dal SIRM.

Irci Spa

IRCI Spa opera nel settore termotecnico civile e industriale, occupando 51 addetti. L'azienda ha risposto al progetto molto positivamente, sviluppandone in maniera consapevole e motivata le varie attività, attraverso il coinvolgimento di tutta la struttura. Il risultato finale è stato eccellente, sia per l'impegno e l'interesse mostrati dall'azienda, che per la qualità dei documenti redatti, che hanno trovato una reale applicazione nella gestione aziendale, ai fini di un miglioramento dei processi e del clima interno.

Edra Ambiente Soc. Coop.

Edra Ambiente è una Cooperativa di produzione e lavoro che realizza infrastrutture ed impianti ambientali, occupando 71 addetti. La cooperativa, già attenta a molti dei requisiti individuati dal Disciplinare, si è mostrata sensibile e interessata alle tematiche promosse dal progetto, nonostante le difficoltà iniziali e la limitata disponibilità di risorse e tempo da dedicare allo sviluppo del progetto.

Fano Impianti Srl

Fano Impianti è un'azienda di installazione di impianti tecnologici che occupa 12 addetti. L'azienda ha mostrato molto interesse per le tematiche della Responsabilità Sociale, pur evidenziando le difficoltà oggettive di mettere in pratica quotidianamente le prassi previste dal Disciplinare, che pur sono condivise, nonché la difficoltà di mettere a disposizione le risorse umane necessarie ad occuparsi del progetto.

Oasi San Benedetto Soc. Coop.

L'Oasi San Benedetto è una struttura turistico-alberghiera che occupa 10 addetti, tra personale fisso e stagionale. Pur riconoscendo l'importanza delle problematiche affrontate dal SIRM, lo sviluppo del progetto è stato reso difficoltoso dalle ridotte dimensioni dell'azienda e conseguentemente dalla limitata disponibilità di risorse umane e di tempo da dedicare al progetto.

Terre Cortesi Moncaro Soc. Coop.

La Terre Cortesi Moncaro è una cooperativa vitivinicola che occupa circa 70 addetti. La realizzazione del percorso progettuale è stata molto soddisfacente per l'impegno e il coinvolgimento della struttura nelle varie attività previste, ciò ha portato all'integrazione del Disciplinare e degli strumenti ad esso connessi al sistema di gestione aziendale; per altro alcuni strumenti progettuali sono già in uso nell'azienda.

Azienda Agraria Fiorini

L'azienda Agraria Fiorini è una piccola azienda vitivinicola a conduzione familiare che occupa circa 20 addetti. L'azienda ha risposto molto positivamente al progetto SIRM, riconoscendone l'importanza e i vantaggi intrinseci e impegnandosi attivamente nello svolgimento delle attività previste. L'impresa, convinta del valore e della pratica della Responsabilità Sociale, si è mostrata disponibile a portare fino in fondo la sperimentazione ed a riflettere sulle sue implicazioni.

I.M.E di Loris Ercoli

La IME è una giovane azienda ormai leader nella propria zona per le attività di Progettazione ed Installazione di Impianti Elettrici nei Settori Civile, Industriale, Terziario, Automazione e Sicurezza. L'atteggiamento di risposta al progetto SIRM, nonostante le difficoltà causate dagli impegni di lavoro del personale, è stato positivo e di certo soddisfacente, con buone prospettive di maggiore coinvolgimento futuro.

Colli di Serrapetrona Srl

La Colli di Serrapetrona srl opera nel settore vitivinicolo; l'azienda è sensibile alle tematiche della Responsabilità Sociale infatti porta avanti con convinzione i propri obiettivi nel rispetto delle norme e con cura del territorio. Il progetto SIRM ha supportato gli obiettivi dell'azienda e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle prassi svolte. Per l'azienda è stato difficoltoso seguire completamente le attività progettuali, pertanto il percorso SIRM non si è svolto nel modo più opportuno, seppure l'impegno a partecipare è stato positivo.

Distilleria Varnelli Spa

La Distilleria Varnelli Spa è considerata una delle più valide testimonianze di buona imprenditoria della Regione Marche. Anche l'approccio al progetto SIRM è stato indubbiamente positivo, l'iter e gli strumenti del progetto si sono integrati positivamente con la struttura aziendale e con le norme e le procedure dalla stessa già osservate.

Lina Orlandi Bed & Breakfast

La struttura è a conduzione familiare e di nuova costituzione. L'atteggiamento nei confronti del progetto è stato positivo e propositivo, nonostante i tempi limitati a disposizione, confermando l'orientamento valoriale alla base dell'agire aziendale. In tale contesto il progetto SIRM ha avuto il compito di indirizzare l'azienda verso un percorso di Responsabilità Sociale, facendo acquisire alla stessa la consapevolezza dei principi etici che di fondo possiede.

Azivit Cantina Sociale Coop

La Cantina sociale Azivit, avendo tra le sue attività quella di socializzare i beni prodotti da più soggetti, segue una logica cooperativa nella gestione del lavoro già inserita in un'ottica socialmente responsabile. L'impegno dedicato allo sviluppo del progetto seppure non proprio elevato, a causa di differenti motivi esterni alla volontà aziendale, è stato comunque di far emergere la consapevolezza degli obiettivi sociali che l'azienda persegue.

G.L.E. di Trisciani Giovanna

L'azienda, appartenente al settore edile-impiantistico, si è dimostrata sensibile al progetto ed interessata a qualsiasi sviluppo futuro ma, a causa di un eccessivo carico di lavoro nel periodo d'analisi, non ha potuto portare a completo compimento gli obiettivi prefissati.

Eurobulding Spa

Eurobuilding Spa è una società edile attenta e interessata alle tematiche della Responsabilità Sociale; ha partecipato quindi al progetto SIRM collaborando pienamente allo svolgimento delle attività progettuali. Ha svolto interamente e con partecipazione gli impegni inerenti al progetto stesso, coinvolgendo l'intera struttura e riconoscendo l'importanza della diffusione di una cultura socialmente responsabile tra le imprese.

Azienda Agrituristicamente La Castelletta

Si tratta di una struttura turistica di piccole dimensioni ma già attiva da qualche anno, che svolge la sua attività con serietà e attenzione a principi etici e di Responsabilità Sociale. Si è mostrata positivamente interessata ed ha collaborato attivamente alle attività del progetto. E'

consapevole dei vantaggi legati all'adozione di comportamenti e prassi socialmente responsabili e li applica nei limiti delle sue possibilità.

Termosites Snc F.Ili Pagliarini

La Termosites Snc opera nel settore dell'impiantistica meccanica, occupa 19 addetti, coadiuvati da 30 maestranze che collaborano con la struttura. Positivo l'atteggiamento nei confronti del progetto e delle sue tematiche. L'azienda ha condiviso gli obiettivi del progetto SIRM ed ha prestato particolare attenzione alla cura del legame con il territorio di riferimento, diffondendo i temi della Responsabilità Sociale maggiormente legati alle proprie attività.

Impresa Edile Sa.Gi. di Sabatini Geom. Gino

Si tratta di un'impresa edile di piccolissime dimensioni molto attenta alle tematiche etiche, in particolare allo sviluppo sostenibile. L'approccio al progetto è stato positivo, pur con diverse difficoltà nella gestione dei tempi e nella predisposizione della documentazione richiesta dal progetto. Dagli incontri effettuati è emersa l'acquisizione, da parte dei responsabili dell'azienda, dell'importanza della Responsabilità Sociale e dei valori che un'impresa deve diffondere nel normale svolgimento delle sue attività.

Terre Picene Spa

La società si è dimostrata sensibile ed interessata ad eventuali sviluppi futuri del progetto ma, a causa di un eccessivo carico di lavoro, non ha potuto portare a compimento gli obiettivi prefissati.

Hotel Calabresi di Filippo Calabresi & C. Snc

La Hotel Calabresi & C. Snc è una struttura turistico-alberghiera impegnata in varie attività (ricezione, organizzazione di convegni, attività teatrali, etc.) che impiega dalle 12 alle 19 persone. Nei confronti del progetto, nei limiti di tempo dedicati allo stesso, l'azienda si è mostrata positivamente interessata.

Assessorato alla Conoscenza, Istruzione, Formazione e Lavoro – Regione Marche

Via Tiziano, 44

60125 Ancona

Tel. 071.806.3958 – 3952 – 3800

e-mail: segreteria_aslav@regione.marche.it

Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro - Regione Marche

Via Tiziano, 44

60125 Ancona

Tel. 071.806.3427

e-mail: rossella.bugatti@regione.marche.it

www.istruzioneformazioneelavoro.it

OFFICINA ETICA

Via Marcolini, 6

61100 Pesaro

e-mail: info@officinaetica.org

www.officinaetica.org

EUROMEDITERRANEA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Via Pasubio, 20

63037 San Benedetto del Tronto (AP)

e-mail: info@euromediterranea.org

www.euromediterranea.org

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ETICO

Via Aprutina, 47

63100 Ascoli Piceno

e-mail: crismus@libero.it